

**SOMMARIO**

<b>Editoriale</b> <i>In questi ragazzi il nostro futuro</i> <b>RVM</b>	<b>4</b>
<b>Riflessioni</b> <i>Speranza</i> <b>Luciano Fangi</b>	<b>6</b>
<b>Pensieri vaganti</b> <i>Qualcuno era pacifista come Trump</i> <b>Mauro Carletti</b>	<b>7</b>
<b>L'attualità del passato</b> <i>Rousseau: orgoglio e responsabilità della cittadinanza democratica</i> <b>Enzo Monsù</b>	<b>8</b>
<b>Un Lutto</b> <i>Ciao Pietro</i> <b>La Segreteria</b>	<b>11</b>
<b>La Scuola incontra la disabilità</b> <i>Alcuni dei temi premiati</i> <b>Scuole Volta e Pascoli</b>	<b>12</b>
<b>Comunicazioni del Presidente e le attività del CH</b>	<b>16</b>
<b>Cultura</b> <i>Flaminia</i> <b>Francesca Santi</b>	<b>18</b>
<b>Pensieri e parole</b> <i>Alberi</i> <b>Chiara Giovanelli</b>	<b>20</b>
<b>Arte Terapia</b> <i>Wow! Le competenze creative dei volontari</i> <b>Tiziana Luciani</b>	<b>21</b>
<b>In &amp; Out</b> <i>Joy's Coffee &amp; Food</i> <b>Noemi Baldassini</b>	<b>22</b>
<b>Adiconsum</b> <i>Inflazione e Shrinkflation</i> <b>Loredana Baldi</b>	<b>23</b>
<b>Il Pungitopo</b> <i>Proteggere gli alberi per proteggere la nostra salute</i> <b>Gabriele Parisini</b>	<b>25</b>
<b>Notiziario Anglat</b> <b>a cura di Enzo Baldassini</b>	<b>27</b>



## In questi ragazzi il nostro futuro

Quanti compiti in classe ho corretto nei miei quaranta anni nella scuola media? Sarebbe difficile contarli, ma pochi mi hanno commosso come quelli che mi ha inviato Enzo, quelli scritti dagli alunni vincitori del 9° Concorso “La scuola incontra la disabilità 2024/2025”. Ho dovuto leggere due volte quello di Alí, (per ragioni di privacy, non è proprio il suo nome), il ragazzo del Bangladesh che fotografa, quasi fosse un osservatore sociale di professione, la condizione dei portatori di handicap nel suo paese per metterla in paragone con quella che vede in Italia, dicendosi orgoglioso di vivere in un paese che offre un’adeguata assistenza alle persone con disabilità; notate bene, Alí ha scritto correttamente: persone con disabilità, mentre noi esitiamo prima di usare la corretta definizione, vagando fra portatori di handicap, disabili, diversamente abili, se non handicappati! Altrettanto efficace la scrittura di Alí quando ci presenta, a inizio tema, il suo primo incontro con l’handicap nella persona di una sua cuginetta gravemente disabile: la vediamo questa creatura chiusa nella misera casa di un villaggio, nelle povere campagne del Bangladesh, forse un’unica stanza, senza nessuna autonomia, senza la parola; Alí non lo dice, ma ci piace pensare, che attraverso l’attenzione del cuginetto piano piano la bambina riesca a parlare e a ricordare. Può accadere nelle famiglie allargate che formano la società dei paesi poveri ancora legati alla tradizione; nelle nostre famiglie mononucleari, fratelli a scuola, mamma e papà al lavoro, c’è la necessità dell’intervento delle Istituzioni, quelle per le quali Alí si dice “orgoglioso di vivere in un paese che offre un’adeguata assistenza alle persone con disabilità”. Pensiamo che il ragazzo appenderà in bella mostra nella sua casa italiana il bel diploma che il Centro H gli ha consegnato e con fierezza mostrerà ai suoi amici la medaglia dorata pure consegnatagli dal presidente Baldassini.

Con lucida razionalità, gli altri sei vincitori



del Concorso, identificano nella scuola “l’istituzione”, che dopo la famiglia deve essere la più attenta alla disabilità; se questa attenzione non c’è, “la scuola può trasformarsi in un luogo di esclusione e difficoltà, ad esempio, se non vengono eliminate le barriere fisiche, ma anche sociali, culturali ed educative che ancora oggi rappresentano un ostacolo all’integrazione di tutti gli studenti.” Così scrive Marina, anche qui uno pseudonimo, come premessa ad un racconto di inclusione riuscita nei confronti di un compagno con disabilità, il cui ingresso in classe aveva inizialmente suscitato perplessità: “... non sapevamo come comportarci, chi lo ignorava, chi lo trattava con cautela, chi temeva di fare o dire qualcosa di sbagliato nei suoi confronti, ma grazie ai nostri insegnanti, abbiamo imparato a conoscere Sandro (come sopra quanto al nome) per quello che era, un ragazzo come noi, con passioni, sogni e uno straordinario talento per l’arte.” Non un tema in classe, ma una piccola storia di vita risulta lo scritto di Mario, interessantissimo. Scrive Mario: “...ho un ricordo molto lucido di una lunga esperienza vissuta a contatto con un bambino affetto da autismo, che chiamerò Simone, impedito nella comunicazione e nel fare molte delle cose che facciamo noi, per cui all’inizio lo escludevamo dai nostri giochi, ma col passare del tempo abbiamo imparato con piacere ad apprezzare i progressi che lui faceva; guidato da una brava insegnante di sostegno, Simone è diventato uno di noi. Mario non sa di psicologia differenziale, è soltanto un bambino intelligente dal grande cuore che ha capito da solo l’importanza delle figure professionali che circondano i minori con disabilità, l’importanza della loro preparazione e della loro umanità. Come sempre più spesso ci accade di riflettere, dobbiamo chinarci con umiltà sui più piccoli perché il loro sguardo va più lontano del nostro; lunga vita dunque ad uno strumento come il nostro Concorso e grazie a chi l’ha ideato e lo porta avanti negli anni.



## Speranza

Nel 2024 quasi 300 operatori umanitari sono morti sul campo e quindi, il concetto “Aiutare chi soffre” è sempre più difficile e pericoloso. Sono circa 50 i conflitti in corso nel mondo a causa dei quali 300 milioni di civili sono costretti alla fuga per sottrarsi ai massicci bombardamenti ed ai massacri. Grande problema è la scarsità di mezzi economici; mentre i grandi supporter, tra i quali l'ONU, non versano più i contributi come un tempo ed i privati oramai preferiscono sostenere con i loro aiuti le calamità naturali dei propri paesi, il Sudan ha la popolazione con il più alto tasso di denutrizione del pianeta. Per quanto riguarda poi i contributi alle piccole associazioni di volontariato nel nostro paese sono stati tutti inglobati in una legge “... del 3° settore”, che sembra promulgata da gente che non sa neanche cosa sia il volontariato

Nella intenzione del governo forse c'era la volontà di riordinare questo settore del “no profit”, ma nel farlo hanno creato tantissime difficoltà alle piccole associazioni equiparandole a quelle grandi create per altri scopi. E ora con questa riforma, ai volontari delle associazioni non basta più la semplice voglia di “aiutare chi soffre” ma per gestire le realtà anche di quelle più minuscole, debbono essere soprattutto persone competenti che sappiano redigerne anche i bilanci, pena multe salate e coinvolgimenti giudiziari che non tutti possono o intendono accollarsi. Però in questo nostro difficile ed amato paese, qualcosa si muove anche nel settore del volontariato. Di recente ho letto che in Campania, Calabria e Sicilia studenti liceali ed universitari si stanno impegnando a promuovere la cultura dell'accoglienza e del soccorso partecipando a percorsi formativi che prevedono oltre la simulazione di salvataggio di migranti in mare. Visto che per questi progetti i fondi a disposizione ci sono, e sembra siano anche cospicui, speriamo con tutto il cuore che saranno ben spesi. Vedremo, leggeremo e commenteremo gli eventuali risultati

Luciano Fangi



## Qualcuno era pacifista come Trump

"Ogni arma da fuoco prodotta, ogni nave da guerra varata, ogni missile lanciato significa, in ultima analisi, un furto ai danni di coloro che sono affamati e non sono nutriti, di coloro che hanno freddo e non sono vestiti. Questo mondo in armi non sta solo spendendo denaro, sta spendendo il sudore dei suoi operai, il genio dei suoi scienziati, le speranze dei suoi giovani. Questo non è un modo di vivere in alcun senso legittimo, dietro le nubi di guerra c'è l'umanità appesa ad una croce di ferro".

E ancora: "Nelle riunioni di governo dobbiamo stare in guardia contro l'acquisizione di ingiustificata influenza voluta e non richiesta del complesso militare industriale. Il potenziale per la disastrosa ascesa del potere mal assegnato esiste e persisterà e noi non dobbiamo mai lasciare che il peso di questa combinazione metta in pericolo le nostre libertà o i nostri processi democratici.

Non dovremmo dare nulla per scontato; solo una popolazione in allerta e informata può costringere ad una corretta interazione alla gigantesca macchina industriale e militare della difesa con i nostri metodi e obiettivi di pace, in maniera tale che sicurezza e libertà possano prosperare insieme".

(dal discorso di addio alla nazione  
di Dwight Eisenhower,  
Presidente degli Stati Uniti, 16 Aprile 1953)

Mauro Carletti

## Rousseau: orgoglio e responsabilità della cittadinanza democratica

Dagli ultimi tre articoli stiamo ragionando sull'attuale crisi delle nostre democrazie e ci confrontiamo con i filosofi che hanno riflettuto sul tema: Socrate ci ha mostrato che la pratica e la passione per il dialogo nella città (anche con chi la pensa diversamente da noi) è la sostanza della partecipazione democratica; poi abbiamo visto quale è il compito della scuola: riprodurre la democrazia nelle menti e nelle coscienze delle giovani generazioni perché essa non è mai conquistata una volta per tutte. Con Epicuro abbiamo visto cosa succede nelle fasi di crisi della democrazia: ci si rifugia nell'individualismo cioè nella ricerca del piacere individuale e nelle relazioni private.

Succede così anche nell'attuale crisi della democrazia. Nella nostra tradizione ebraico-cristiana c'era un doppio comandamento: ama Dio e ama il prossimo; ma, dopo l'annuncio nietzschiano della morte di Dio, pare che sia morto anche il prossimo! La fraternità non coinvolge più le masse e un po' tutti sgomitiamo spasmodicamente per competere con gli altri e autoaffermarci individualmente. G. G. Rousseau, considerato il padre della democrazia, nel 1700 si è posto il problema di come possiamo recuperare la naturale e autentica socievolezza umana in una moderna società corrotta da relazioni egoistiche e false. La via che lui individua è la riscoperta del valore etico del contratto sociale che è alla base di ogni società e dello Stato democratico. Per Rousseau il potere politico è legittimo solo se si basa sul consenso pattuito dai cittadini; e il patto di associazione politica degli individui tra loro non deve mai essere assoggettamento alla volontà particolare di un altro individuo (come invece succede nelle monarchie). Assoggettarsi alla volontà particolare di un altro individuo (fosse anche il sovrano) vorrebbe dire rinunciare alla propria libertà che è come rinunciare alla propria qualità e dignità di uomo. Ci si può assoggettare solo a se stessi.

Nel contratto sociale (che è il patto che costituisce la società e lo Stato) ciascun associato, ciascuno di noi, aliena nella comunità tutto se stesso, affida alla comunità la sua persona privata con i propri diritti e riceve in cambio la nuova qualità di cittadino, cioè di membro della comunità etico-politica in cui il cittadino si riconosce; e la volontà del corpo politico collettivo è riconosciuta dal cittadino come propria. Alla democrazia, infatti, sono essenziali due cose: la sovranità popolare e l'adesione etica alla volontà generale, cioè la rinuncia dei singoli ai propri interessi privati in favore dell'interesse generale, cioè del bene comune della collettività.

Il Presidente della Repubblica Mattarella ha detto quest'estate a Trieste (nel discorso d'apertura della 50.a edizione delle Settimane sociali dei cattolici) che **la nostra democrazia non è formale, ha un'anima, un ethos; è un ideale a cui tendere, è un modo etico e solidale di comportarsi che s'apprende progressivamente:** la famiglia, la scuola, i corpi sociali intermedi devono insegnarla e far fare pratica democrazia, cioè di rispetto del bene comune, che è prioritario rispetto all'interesse e al bene privato. Già per Montesquieu i tipi di governo si differenziano non solo per le forme di funzionamento ma anche per le "passioni", lo spirito, su cui si fondano: l'onore nella monarchia, la paura nel dispotismo; invece la democrazia si fonda sulla virtù etico-politica dei cittadini e "questa virtù si può definire amore di patria" (Lo spirito delle leggi, IV, 4).

Privilegiare il bene comune non è un atteggiamento naturale, spontaneo e innato, perché nell'uomo sono presenti e attive anche tendenze egoistiche. Perciò la democrazia è una sfida, un compito di sviluppo civico per ogni cittadino, un progetto continuo di perfezionamento morale; l'art. 54 della nostra Costituzione è proprio un'esortazione di tipo morale all'impegno civile (a conferma si veda il lessico usato): "Tutti i cittadini hanno il

dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le leggi. I cittadini a cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, prestando giuramento nei casi previsti dalla legge”.

**La nostra Costituzione fa propria questa concezione etica e solidaristica della democrazia; e inoltre ripudia esplicitamente l'individualismo:** non usa mai la parola “individuo” e usa, al suo posto, il concetto e il termine di “persona”, “sia come singolo sia nelle formazioni sociali dove si svolge la sua personalità”.

MONSU' Enzo



## Ciao Pietro

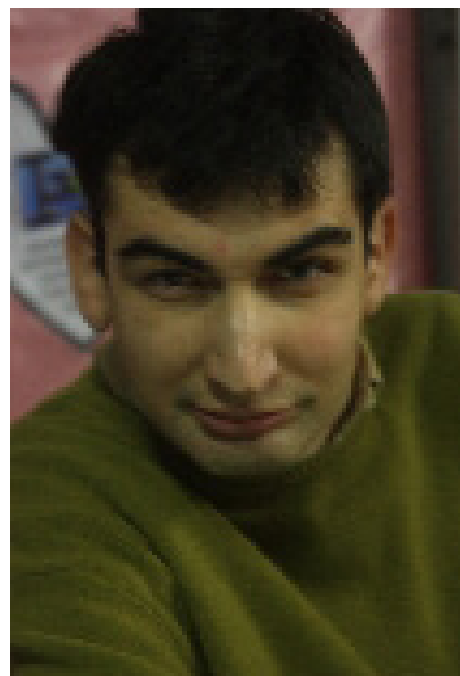
Senza che ce ne fosse alcun segnale, improvvisamente, la notte del 13 febbraio, ci ha lasciati Pietro Mazzoli, il nostro Pietro.

L'abbiamo visto crescere, quante volte Mamma Anna e Papà Franco l'hanno accompagnato nei nostri pomeriggi e quante volte insieme hanno partecipato alle nostre attività, genitori esemplari che hanno guidato Pietro all'autonomia, prima di lasciarlo, anch'essi prematuramente.

Pietro aveva continuato a vivere nella sua casa, sotto lo sguardo attento degli zii, la sua famiglia, affidato alle cure di Minda.

Non lo incontreremo più per il Viale, nelle sue passeggiate solitarie, diretto al Passetto per salutare il mare, mancherà a tutti quelli che gli hanno voluto bene, mancherà molto a noi del Centro H.

Il Centro H



## Alcuni dei temi premiati

### Il mio essere diverso, ma comunque speciale

La mia vita è cambiata dopo quel maledetto incidente. Fino all'età di undici anni ero come gli altri, per me correre e divertirmi era una cosa naturale e scontata, invece oggi la vivo come la più lontana delle mie abitudini. Solamente tre anni fa il mio modo di vivere si è stravolto completamente.

Non potrò mai dimenticare quei fari accecanti che vedevo sempre più avvicinarsi e poi, improvvisamente, il buio. Mi trovai lì con gli occhi socchiusi, sentivo voci e sirene, ma era tutto come ovattato. Pensavo di essere morto fino a quando sentii il pianto dei miei genitori. Cominciai a svegliarmi a poco a poco e quando riuscii a parlare confidai a mia madre che sentivo una brutta sensazione alle gambe e lei mi rispose dolcemente con le lacrime agli occhi di non pensarci. Il giorno dopo i dottori mi spiegarono la reale situazione. Ebbi la sensazione che il mio cuore si fosse fermato, non potevo crederci, l'idea di dover rimanere per sempre su una sedia a rotelle sembrava essere insopportabile. In un attimo tutti i sogni che avevo da sempre coltivato sembravano essere spazzati via inesorabilmente.

Uscito dall'ospedale ebbi molte difficoltà nella vita di tutti i giorni, tuttavia piano piano sono riuscito a superarne parecchie. Provo a spiegarmi. Pensate a cosa voglia dire scendere dal letto e salire sulla carrozzina, tutt'altro che una cosa semplice. I gesti quotidiani, i movimenti dentro casa per le più piccole e banali cose spesso sono montagne che vanno affrontate con ritmi molto più lenti rispetto a prima e con molte più difficoltà. La lotta continua quando arrivo a scuola e ho bisogno dell'aiuto delle collaboratrici scolastiche o dei compagni per superare le barriere architettoniche che sono purtroppo ancora presenti.

Ora vi racconto un episodio accaduto non troppo tempo fa. Dopo l'incidente a scuola non

ho potuto più fare motoria, quella che una volta era la mia materia preferita. Un giorno volli recarmi in palestra senza l'aiuto di nessuno per guardare le attività che i miei compagni svolgevano. Sulla mia strada c'erano tre piccoli gradini. Questi ai miei occhi sembravano così semplici da oltrepassare, ma una volta superato il primo qualcosa andò storto e caddi con la carrozzina su un fianco. Per fortuna non mi successe nulla, ma ancora oggi porto dentro le parole offensive e spregevoli che alcuni miei compagni mi rivolsero. Vennero puniti ma ciò non bastò a farmi dimenticare la sensazione che provai in quel momento. Mi sono sentito fragile e inerme.

Ancora incontro tantissimi ostacoli dalla mattina alla sera, ma è vero che verso i diversamente abili il mondo sta cambiando, c'è sempre maggiore inclusività. Basti guardare al mondo dello sport. Oggi molti disabili riescono a praticare diversi sport che sono stati adattati alle diverse esigenze delle varie persone. Ad esempio io pratico il sitting volley, uno sport simile alla pallavolo. Quando sono in campo mi sento incluso e riesco a sfogare tutta la rabbia accumulata durante la giornata.

Vorrei insegnare agli altri che si trovano nella mia stessa situazione o in condizioni simili ad avere coraggio, ad affrontare le avversità, a non arrendersi mai anche quando la situazione sembra irrimediabile. Dobbiamo ricordarci che tutti abbiamo il diritto di vivere, crescere ed essere felici. Sono le nostre diversità a renderci unici e poi, come è scritto in un libro che amo e che rileggo spesso ("Il Piccolo Principe"): "L'essenziale è invisibile agli occhi".

Prima dell'incidente non avevo mai riflettuto molto sulle realtà quotidiane di chi è costretto a convivere con una disabilità, era un qualcosa che osservavo dall'esterno senza comprenderne fino in fondo le vere problematiche e le continue sfide. Il 3 dicembre si celebra la giornata della disabilità, ma la nostra lotta avviene tutti i giorni. Oggi il mio atteggiamento è molto diverso e invito tutti ad avere una sensibilità maggiore verso questa tema-

tica perché il sostegno delle persone è fondamentale.

Faccio mia una frase della grande, immensa Bebe Vio: “Essere speciali significa proprio riuscire a far capire che il tuo punto debole diventa quello di cui vai più fiero”.

Ficosecco Giulio

\*\*\*

### La mia esperienza con la disabilità

Per disabilità molti intendono soltanto le patologie visibili come dei chiari handicap motori, problemi uditivi, visivi. Spesso, però, ci dimentichiamo o ignoriamo del tutto l'altra fetta delle persone affette da disabilità, l'altra faccia della medaglia di questa famiglia di patologie: le disabilità psichiche. Infatti, queste possono essere molto insidiose e non sempre facilmente percepibili dagli altri. Io non ho mai avuto molte esperienze con persone affette da disabilità e mi dispiace, poiché non ho potuto sviluppare la stessa sensibilità e conoscenza sull'argomento rispetto ad altri ragazzi della mia età. Però, cercando con attenzione nella mia memoria, ho un ricordo molto lucido di una lunga esperienza che ho vissuto a contatto con un bambino affetto da autismo. Questo nostro compagno di classe, che ha frequentato con noi la seconda elementare e che chiamerò “Simone”, è stato colpito da una forma più o meno grave di autismo, la quale gli ha impedito di comunicare con chiarezza e fare molte delle cose che facciamo noi. Simone era seguito da una bravissima insegnante di sostegno, la quale si avvicinava a lui con gentilezza e faceva il possibile per integrarlo nella nostra piccola “comunità” (la nostra classe). Io e i miei compagni, forse per timidezza, forse per paura di non sapere come interagire, escludevamo spesso Simone dai nostri giochi, non reputandolo “all'altezza” o in grado di essere incluso nelle nostre attività.

Con il tempo, però, io e i miei compagni abbiamo iniziato ad osservare, all'inizio con indifferenza poi con piacere, i piccoli progressi, specialmente comunicativi, che Simone compiva mese dopo mese, sempre con il supporto dell'ottima docente di sostegno. Un bel giorno, durante la ricreazione, io e i miei compagni stavamo facendo una maxi partita “fiori frutta e città”; ad un tratto la nostra maestra ci ha chiesto a cosa stavamo giocando, poi esclamò:” Simone, perché non vai a giocare con loro?”. Noi giocatori abbiamo accennato un sorriso ma in cuor nostro eravamo un po' infastiditi: pensavamo che avremmo dovuto ridimensionare il gioco per regole e difficoltà. Comunque abbiamo ovviamente accettato Simone nella partita, ci aspettavamo una pronta richiesta della nostra maestra di semplificare il gioco, ma non arrivò, così abbiamo ricominciato a giocare con Simone, siamo rimasti sbalorditi dalla sua velocità: dopo poche decine di secondi e quasi nessun suggerimento della maestra, Simone tirava fuori tutte le parole richieste scandendole con una fluidità quasi assoluta! Quel giorno mi sono accorto di aver commesso un grave errore giudicando Simone e ho imparato due importanti lezioni. Non bisogna mai giudicare un ragazzo per il suo aspetto, i suoi inusuali comportamenti o più in generale per ciò che mostra all'esterno, ciò che veramente ha dentro va trovato e valorizzato.

L'altro grande insegnamento che non mi sarei mai aspettato di ricevere, soprattutto da Simone, è che in ogni caso si può migliorare; non importa la condizione fisica o psichica di partenza o il supporto o meno di una persona esterna. Chiunque, come Simone, non sempre può guarire del tutto dalla sua patologia ma si può fare molto. In conclusione, sebbene non sono tuttora molto colto sul vasto e variegato universo della disabilità, ho vissuto alcune speciali esperienze che hanno plasmato nel tempo il mio modo di vedere la disabilità.

Sorrentino Giacomo

## Comunicazioni del Presidente

Cari amici,  
di nuovo buon 2025 a tutti voi e mentre mi auguro che abbiate trascorso serenamente le festività, mi affretto a raccontarvi quanto è successo in questi due primi mesi dell'anno nella Sede del nostro Centro H. Con una tombola seguitissima, piena di emozioni e soprattutto ricca di tanti premi, martedì 7 gennaio abbiamo riaperto il Laboratorio, mentre la settimana successiva e precisamente nella mattinata di martedì 14 gennaio, presso l'Auditorium dell'IIS Vanvitelli Stracca Angelini si è svolta la premiazione dei vincitori del Concorso "La scuola incontra la disabilità". Hanno partecipato a questa nona edizione sette classi delle terze medie di alcuni Istituti Comprensivi di Ancona ed una classe prima dell'indirizzo CAT, dell'ISTVAS accompagnate dai rispettivi insegnanti. Alla cerimonia di premiazione hanno assistito i rappresentanti del Comitato organizzatore e l'Assessore del Comune di Ancona alle Politiche educative signora Andreoli mentre con la consueta professionalità i professori Nicolini e Vecchietti ne hanno guidato la regia. Il Presidente del Centro H Baldassini, l'Assessore Andreoli ed il Preside dell'ISTVAS professor Savore nel salutare gli intervenuti hanno stigmatizzato l'importanza del Concorso, volto a sviluppare nei ragazzi la consapevolezza della diversità vista come valore aggiunto per la società perchè, come scritto da un alunno vincitore di una precedente edizione, "siamo tutti diversi ed è questa la nostra unicità". Infine i vincitori di questa edizione hanno letto i loro temi ricevendo ognuno una medaglia ricordo e un attestato; alle scuole partecipanti è stato offerto un buono per acquistare libri e una coppa.

Ora, in attesa che arrivi il Carnevale, i ragazzi hanno già iniziato a creare le allegre maschere con la carta pesta.

Per i locali nuovi dovremo aspettare ancora del tempo: non sappiamo quanto ma la burocrazia ...  
A presto

Enzo Baldassini

CHI ANCORA NON FOSSE IN REGOLA  
E' PREGATO DI VERSARE  
LA QUOTA ASSOCIATIVA CENTRO H  
PER L'ANNO IN CORSO DI € 20,00.  
GRAZIE

### TESSERAMENTO ANGLAT

PER IL RINNOVO O NUOVO SOCIO  
VA EFFETTUATO IL VERSAMENTO  
TRAMITE

- Bonifico bancario intestato  
IBAN IT47K0305801604100571525190  
- CHE BANCA - ANCONA  
Intestato a BALDASSINI ENZO

**INVIARE:** copia della ricevuta di pagamento pari ad euro 36.00 all'email [e.baldassini@alice.it](mailto:e.baldassini@alice.it)  
Per i nuovi iscritti allegare anche copia del Certificato di Invalidità e Modulo di richiesta iscrizione Socio/a reperibile sul sito [www.anglatmarche.com](http://www.anglatmarche.com)



## Flaminia

Flaminia è una commedia del 2024 diretta da Michela Giraud che interpreta anche la protagonista. Flaminia, una giovane donna figlia di due ricchi arrampicatori sociali di Roma, è a poche settimane dal proprio matrimonio e dalla connessa scalata sociale; la sua vita scorre tra preparativi per le nozze, pettegolezzi e appuntamenti con amiche ipocrite e superficiali. All'improvviso però irrompe sulla scena la sorella Ludovica, autistica, appena uscita dalla comunità dove è ospite, che in poco tempo stravolgerà la vita di Flaminia, smascherando le ipocrisie della società in cui vive. Il personaggio di Ludovica, ispirato alla sorella della regista, appare comico e travolgente, talvolta ai limiti del grottesco, ma il film è una commedia, e la regia in realtà non risparmia nessuno dei personaggi, tutti sopra le righe, tutti in qualche modo ridicoli e tutti oggetto di un'ironia a tratti spietata.

La pellicola ha il merito di portare sullo schermo una rappresentazione dell'autismo non troppo mainstream; se i media per molto tempo hanno avuto la tendenza a estremizzare i personaggi autistici, presentando o dei geni o delle persone a bassissimo funzionamento, Ludovica pare collocarsi tra i due opposti: ha delle difficoltà cognitive, ma interagisce con gli altri personaggi e mostra di possedere diverse autonomie, mostrandoci così una situazione più sfumata rispetto al solito. Bello, inoltre, che anche caratterialmente non venga tratteggiata secondo lo stereotipo della persona disabile buona ed ingenua, ma che le vengano attribuite più sfaccettature, con difetti e dei desideri non correlati con l'autismo. In questo forse ha aiutato il fatto che sia ispirata ad una persona reale, che la regista conosce bene. Il solo problema è che il personaggio di Ludovica in realtà è puramente strumentale all'evoluzione della sorella Flaminia, comportandosi da catalizzatore del suo cambiamento, ma non ha un proprio sviluppo e sono pochi i momenti in cui la regia ci mostra il suo punto di vista. Niente di male in

tutto ciò, oltretutto il titolo del film è "Flaminia", ed è normale che tutto ruoti intorno a lei, ma le narrazioni in cui un protagonista superficiale e arrivista arriva a cambiare il proprio modo di vedere il mondo grazie alla presenza di una persona più "semplice" e "sincera" sono comunissime e sarebbe interessante anche vedere qualcosa di diverso.

La trama del film infatti risulta abbastanza prevedibile e non particolarmente originale, ma la pellicola resta molto godibile e a tratti commovente, alternando momenti più comici e leggeri ad altri più riflessivi e drammatici, soprattutto sul finale.

Santi Francesca



## Alberi

Vorrei proporvi una poesia:

Un albero  
 Infinito cielo  
 Distesa d'erba  
 Con le radici mi aggrappo  
 Con il tronco scorro  
 Con le fronde ondeggio  
 Racconto storie  
 E mentre tu ragazzina  
 Mi abbracci  
 Sono qui che respiro  
 In armonia  
 Tendo verso le nuvole

Chiara Giovanelli



## Wow! Le competenze creative dei volontari

L'attività che i volontari/e del "Centro H" svolgono, sembrerebbe non richiedere competenze di tipo artistico. Proviamo, però, a pensare l'artista come lo specialista della propria forma di comunicazione. Al "Centro H" si entra in relazione con persone che hanno propri modi di comunicare e di esprimersi. Per volontari/e è importante arricchire le competenze comunicative, perché quando si viaggia in altri Paesi è bene conoscere il più possibile le lingue che vi si parlano. L'obiettivo, in primis, è diventare specialisti del contatto umano che è fatto di: disponibilità, capacità di ascolto, buona memoria, saper mettersi in gioco e in relazione. Può essere di grande aiuto aprirsi alla comunicazione espressiva e artistica, che utilizza materiali, colori, movimento, voce e parole. La creatività è come una lampadina, si può accendere visitando una mostra d'arte, al cinema, durante un'escursione, leggendo un romanzo, parlando con un artigiano della sua attività. Queste suggestioni, alla luce di quella lampadina, si trasformano in idee e progetti di attività per il volontariato. Da qui derivano preziose possibilità di cambiamento: un modo nuovo di guardare gli ambienti, i volti, il gruppo, noi stessi/e. Per cominciare o ricominciare scegliamo un'attività espressiva che ci piace. Se so disegnare, o fare la maglia, se mi piace lavorare il legno, o fare fotografie, a partire da lì immaginerò un'attività da proporre a chi frequenta il "Centro H". Non cercherò di insegnare la tecnica giusta, ma faciliterò un viaggio nel mondo dei colori, dei segni, dei tessuti, del legno. La ricerca di un piacere espressivo, che è molto personale e mai uguale, è come un faro la cui luce è la somma delle tante lampadine di ciascuno/a. Il diritto all'espressione, che è comune a tutta l'umanità, comprende:

- il piacere di creare
- il piacere di comunicare
- il piacere di essere accolti e compresi.

Permettiamoci, e permettiamoci, questi piaceri: la felicità espressiva è luminosamente contagiosa!

Tiziana Luciani

## Joy's Caffè & Food

Si trova ad Osimo questa graziosa caffetteria che è anche ristorante, pizzeria e servizio di catering. Nasce dall'amore di una famiglia che vuole rendere i momenti di pausa dei loro clienti, siano un caffè, un pranzo o un aperitivo, una circostanza di svago e di spensieratezza offrendo loro dolci fatti in casa, pasta fresca, un cocktail originale. A cena il menù alla carta e la pizza accolgono gruppi di amici e famiglie.

I proprietari e i camerieri sono molto cordiali e sono stati anche particolarmente disponibili quando, avendo a prima vista notato che un gradino troppo alto poteva essere di ostacolo per accedere alla sala ristorante a chi con problemi di mobilità fosse costretto ad utilizzare la carrozzina, ho chiesto se negli ambienti destinati al pubblico l'accesso fosse perfettamente agevole alle persone disabili; in risposta mi hanno mostrato l'ingresso laterale che comodamente e senza scalini porta direttamente alla sala ristorante.

E quindi anche stavolta non mi resta che augurarvi.....buon appetito!!

NoemiBaldassini



## Inflazione e Shrinkflation

Sentiamo molto spesso parlare di inflazione e sappiamo che con il termine inflazione si intende l'aumento dei prezzi, generalizzato e sostenuto, che perdura per un certo periodo di tempo. Aumentano quindi i prezzi dei prodotti in commercio e, a parità di salario, si riduce la quantità di beni che i consumatori possono ottenere. Tutti ci rendiamo conto dell'inflazione quando, andando ad acquistare un prodotto o un servizio, ci rendiamo conto che il prezzo di quel prodotto è aumentato. Però l'aumento dei prezzi non è l'unico modo in cui si manifesta l'inflazione, perché l'inflazione può anche essere "NASCOSTA". Parliamo quindi del fenomeno della **SHRINKFLATION**.

La Shrinkflation è il fenomeno per cui il prezzo del prodotto non cambia, ma a parità di prezzo si riduce la quantità. Quindi, di fatto, il prezzo del prodotto aumenta: se il prezzo non cambia, ma la quantità diminuisce, l'aumento del prezzo è occulto, ma c'è. Questo fenomeno viene indicato con il termine shrinkflation. Il termine è un neologismo composto dall'unione del verbo inglese **to shrink**, cioè restringere, e dal termine **inflation**, cioè inflazione, ed è traducibile in italiano con il termine "sgrammatura".

Per tutelare i consumatori da questo fenomeno in Italia è stato introdotto uno specifico articolo del codice del consumo. Infatti il 12 dicembre 2024 il Parlamento ha approvato la legge 193/2024, legge per il mercato e la concorrenza, un provvedimento che ha un contenuto eterogeneo che spazia dalle novità relative alle concessioni autostradali fino alla disciplina delle start up innovative. Questa legge ha inserito un nuovo articolo – il 15bis – nel Codice del consumo con l'obiettivo di ridurre l'inflazione e tutelare i consumatori, garantendo la trasparenza.

Questo nuovo articolo prevede questo: Il produttore di un bene che viene immesso in com-



mercio mantenendo lo stesso prezzo di prima ma con una quantità inferiore, deve informare il consumatore della riduzione della quantità: deve apporre un'etichetta adesiva sulla confezione o comunque deve scrivere nel campo visivo principale della confezione di vendita la seguente dicitura: **“Questa confezione contiene un prodotto inferiore di X (unità di misura) rispetto alla precedente quantità”**. Questa dicitura deve essere applicata alla confezione per un periodo di 6 mesi a decorrere dalla data di immissione in commercio del prodotto interessato.

L'articolo entrerà in vigore dal 1 aprile 2025. Dunque, dal 1° aprile 2025 al supermercato i consumatori italiani troveranno prodotti con bollini che li metteranno in guardia, se il produttore ha ridotto la quantità del prodotto che stanno acquistando rispetto alla confezione precedentemente in commercio. In questo modo l'Italia prova a rivelare l'inflazione occulta con politiche di trasparenza.

La Francia ha introdotto una normativa simile, ma l'onere di apposizione del bollino non ricade sul produttore bensì sul distributore e il periodo di applicazione dello stesso è pari a due mesi (anziché sei).

Loredana Baldi  
Responsabile sede di Ancona  
Adiconsum Marche Aps



## Proteggere gli alberi per proteggere la nostra salute

In città è sempre più frequente vedere alberi tagliati: lungo le mura della Cittadella; alcuni alberi lungo il Viale della Vittoria; alle Palombare; Torrette; i bellissimi platani degli Archi ed ultimamente anche al Passetto tra l'ascensore ed il Monumento ai Caduti, ma la lista sarebbe lunga. Decine di alberi (se non centinaia) sono stati tagliati per motivazioni opportune che rendono necessario l'abbattimento. Alberi malati, troppo vecchi o pericolosi perché eccessivamente pendenti o con radici troppo superficiali. C'è anche un metodo (VTA Visual Tree Assessment) per decretare la condanna a morte della povera essenza.

Condividiamo certamente la priorità nella tutela della popolazione rispetto alla vita dell'albero, vorremmo però che la decisione del taglio venga presa in un contesto normativo, progettuale e comunicativo migliore. Quando vediamo abbattere uno o 10 alberi, il nostro dolore (perché è questo che sentiamo), sarebbe parzialmente attenuato se ci venissero comunicate più informazioni su quello che sta succedendo: quanti alberi sono stati tagliati, che specie erano, che età avevano, perché sono stati eliminati, ma soprattutto vorremmo sapere il numero degli alberi che saranno ripiantati per compensare questa perdita. Sì, perché oltre al fatto emotivo di soffrire per un albero tagliato, dobbiamo considerare il deficit ecosistemico che crea questo taglio: la perdita di ombra, la perdita dell'ossigeno che creava e dell'anidride carbonica che eliminava, la perdita della bellezza del paesaggio che offriva.

Considerando quindi l'importanza degli alberi e di tutte le piante, per la qualità della vita dei cittadini, in molti comuni vengono predisposti dei regolamenti molto dettagliati per la gestione del verde urbano. Comuni come Bologna, Prato, Bari, ma anche Pesaro e Senigallia hanno definito delle norme specifiche che stabiliscono anche cosa fare quando si taglia un albero o stabiliscono l'istituzione di un registro del censimento degli

alberi esistenti nel comune per poterli seguire ed occuparsene nel migliore dei modi.

Il Regolamento comunale del verde urbano sarebbe un primo passo per una corretta gestione del patrimonio arboreo cittadino, perché gli alberi di una città non possono essere considerati un costo, ma un investimento per una vita migliore delle persone in quanto attenuano l'aumento delle temperature con la loro ombra, migliorano la bellezza della città e preservano la salute dei cittadini.

Gabriele Parisini  
Il Pungitopo – Legambiente Ancona



## Cassazione: spese d'assistenza per invalidi al 100% sempre detraibili

La Corte di Cassazione, con la sentenza n. 449, ha stabilito un principio chiaro: le spese sostenute per l'assistenza di persone con disabilità al 100% sono integralmente deducibili, indipendentemente dal reddito del contribuente o dalla qualificazione professionale di chi presta l'assistenza. La decisione respinge il ricorso presentato dall'Agenzia delle Entrate, che aveva contestato la deducibilità totale di tali spese imponendo un taglio significativo in un caso specifico: un contribuente si era visto negare dal Fisco la deduzione integrale delle spese sostenute per la cura della moglie, gravemente invalida dopo un incidente stradale e assistita da due collaboratrici domestiche. L'Agenzia delle Entrate aveva ridotto gli oneri deducibili sostenendo che le assistenti non possedessero qualifiche specifiche per l'assistenza a persone con disabilità.

La Corte ha ribaltato l'interpretazione dell'Agenzia, sottolineando che, per soggetti con grave e permanente invalidità o menomazione riconosciuta ai sensi dell'articolo 3 della legge 104/1992, il regime fiscale agevolato (articolo 10, comma 1, lettera b, del Tuir) si applica senza limiti relativi alla qualifica professionale del personale impiegato. La norma prevede che le spese di assistenza siano deducibili integralmente, purché siano specificamente dirette alla cura del disabile. La decisione sottolinea che l'obiettivo della normativa è garantire un regime di favore senza discriminazioni legate alla natura specialistica o meno dell'assistenza, riconoscendo pienamente il diritto dei soggetti fragili a ricevere cure adeguate e senza oneri fiscali aggiuntivi. Questa pronuncia apre la strada a una maggiore chiarezza normativa e rappresenta un importante precedente per tutti i contribuenti che assistono familiari con disabilità grave, offrendo una tutela concreta e garantendo il rispetto delle finalità sociali e di inclusione previste dalla legge.

stralcio da [www.osservatoriomalattierare.it](http://www.osservatoriomalattierare.it)

## Nuovo servizio di prenotazione online per le visite in Commissione Medica Locale

Il nuovo strumento di prenotazione, che si affiancherà alla consueta prenotazione “in presenza” tramite la segreteria della CML, è attivo a livello sperimentale dal 04/11/2024. PRENOWEB rappresenta un passo importante verso la semplificazione delle procedure ed il miglioramento dell’accesso ai servizi sanitari medico-legali per tutti i cittadini. Grazie alla piattaforma informatica, sarà possibile per l’utente prenotare direttamente o tramite suo delegato, in modo semplice e rapido, l’accertamento medico-legale di idoneità psico-fisica alla guida dei veicoli nei casi previsti dalla normativa vigente. Il sistema informatico è stato progettato per essere intuitivo e accessibile a tutti, garantendo la gestione più efficiente delle prenotazioni e riducendo i tempi di attesa. Grazie al nuovo sistema di prenotazione “on-line” sarà possibile anche caricare la documentazione sanitaria ed amministrativa necessaria. Si ricorda che il servizio è riservato esclusivamente agli utenti residenti nel territorio della AST di Ancona. Per prenotare una visita, basterà collegarsi alla piattaforma dedicata PRENOWEB al link predisposto sul sito aziendale (percorso: Cittadini > Commissione Medica Locale). Per accedere al sistema di prenotazione on-line occorrerà sempre indicare i dati anagrafici dell’utente da sottoporre ad accertamento medico-legale e la motivazione per cui è necessaria la visita in CML; in caso di patologia essa dovrà sempre essere indicata dal dichiarante nella compilazione dell’autodichiarazione. Dopo essersi registrati e compilato il form, sarà possibile, quindi, selezionare la data e l’orario preferiti per l’accertamento scelti tra quelli disponibili. La piattaforma informatica invierà automaticamente al richiedente tramite mail la conferma della prenotazione insieme alle istruzioni dettagliate per caricare nel sistema informatico la documentazione amministrativa e sanitaria necessaria per la visita. La visita in CML avverrà presso la sede di competenza del territorio di residenza dell’utente

(Ancona, Fabriano, Jesi, Senigallia) e solo presso la sede di Ancona in caso di accertamenti per patenti superiori, fisiatria, artt. 186 e 187. In questa maniera si avrà una prenotazione rapida e sicura, si eviterà all’utente di recarsi di persona presso gli uffici, si semplificherà la procedura di prenotazione che diventerà possibile in qualsiasi momento e da qualsiasi dispositivo. Il nuovo servizio telematico è stato progettato per rispondere alle esigenze della comunità e per migliorare l’efficienza degli accertamenti medico-legali.

Per maggiori informazioni o assistenza nella procedura di prenotazione, è possibile contattare telefonicamente la Segreteria della CML ai numeri 071.8705570 e 071.8705521 nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 9 alle ore 11.

Da [asur.marche.it](http://asur.marche.it)



Il Centro H si stringe al dolore della famiglia di Hugo, uno dei nostri ragazzi, per la scomparsa della mamma Rivoli Marina Carla.

La Segreteria

**COME PUOI SOSTENERCI?**

**\*\*\* DIVENTANDO SOCIO O SOSTENITORE\*\*\***

Socio e Rivista .... € 20,00

Conto corrente bancario

INTESA SAN PAOLO

IT 73B0306909606100000011321

Conto corrente postale 11260601

intestato: CENTRO H ODV

°°°DONARE IL 5XMILLE\*\*\*

codice fiscale 93020510421

**\*\*\* DEDICANDOTI AL VOLONTARIATO\*\*\***

ANCONA . 60125 via Marchetti 1

Telefono e fax 071/54206

[www.centroh.com](http://www.centroh.com) [info@centroh.com](mailto:info@centroh.com)

[www.ANGLATMARCHE.com](http://www.ANGLATMARCHE.com)

*Il Centro H desidera ringraziare l'architetto Mario Gerbi per aver creato nel 1988 il formato e la grafica di questa rivista; una rivista che rimarrà per sempre il simbolo della ns Associazione.*

Questa Rivista è stampata da:

"La Poligrafica Bellomo S.r.L."

Tipografia-litografia-grafica computerizzata

via Gabrielli, 10 - Zona Industriale Baraccola est

60131 Ancona

tel. 0712861711/0712869126/fax 0712864676